



CODICI

Tipo scheda **BDM**

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale **00000137**

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia **RN**

Comune **Novafeltria**

Località **Perticara**

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia **museo**

Denominazione del contenitore
 architettonico/ambientale **Sulphur Museo Storico Minerario**

Denominazione spazio viabilistico **Via Montecchio, 20 (c/o cantiere Certino)**

Specifiche **Gallerie della Miniera didattica**

UBICAZIONE

INVENTARIO

Numero **00000137**

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto carrello per la ripiena

Definizione della categoria generale mezzi di trasporto

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione sec. XX prima metà

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia acciaio

Tecnica fusione

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

Tecnica forgiatura/ laminatura/ piegatura/ foratura/ rivettatura

MISURE

Unità cm

Altezza 110

Larghezza 75

Profondità 10

Lunghezza 140

USO

Funzione scaricare il materiale di ripiena

Modalità d'uso Il carrello, detto a bocca di pesce, veniva usato per scaricare il materiale esausto nelle gallerie di 'ripiena', ovvero in fase di riempimento, tramite i 'fornelli', passaggi verticali presenti tra un livello e l'altro.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Il carrello si differenzia dai normali vagoni da trasporto per la modalità di ribaltamento e la particolare 'bocca' sagomata per scaricare il materiale nei 'fornelli' cioè i passaggi verticali tra i livelli.

Notizie storico-critiche Le modalità di coltivazione mineraria mediante la tecnica della 'ripiena' si è affermata nello sfruttamento delle miniere di Perticara, con l'entrata della società Montecatini dopo il 1917. L'aumento della produzione e l'esplorazione sistematica delle lenti di zolfo, ha infatti portato ad abbandonare le precedenti tecniche dette a 'camera e pilastri' che non permettevano il completo sfruttamento del minerale. Nella tecnica della 'ripiena' si risolve il problema di garantire la stabilità strutturale, procedendo ad un nuovo scavo solo dopo aver riempito le aree già sfruttate. Questo permette di 'coltivare' l'intero spessore della lente di zolfo.

Il materiale usato per la 'ripiena' è il ginesio o brusaia, cioè l'inerte ottenuto dopo la fusione del minerale di zolfo nei forni esterni. L'inerte rientra infatti in miniera attraverso il pozzo Paraiso, (collegato alle gallerie di riflusso e quindi non usato per la normale circolazione) e viene quindi smistato nei diversi livelli. Tra i vari livelli si aprono dei collegamenti verticali, chiamati 'fornelli' che permettono di scaricare l'inerte nel livello ormai esaurito, riempirlo garantendo quindi stabilità statica alla struttura, ed iniziare una nuova esplorazione sopra lo stesso.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale



Nome File

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Benassi A.